

Progetto PARI: percorsi di Accompagnamento, Resilienza e Integrazione

Le abilità di ascolto: la spiegazione dell'insegnante

Lucia Di Lucca
Porretta T. 2017

La descrizione del Quadro Comune di Riferimento

Le abilità di ascolto:

- Percepire l'enunciato (*capacità uditive e fonetiche*)
 - Identificare il messaggio (*capacità linguistiche*)
 - Comprendere il messaggio (*capacità semantiche*)
 - Interpretare il messaggio (*capacità cognitive*)
-



Testi scritti e testi orali: differenze

Scritto

Materiale costitutivo dell'espressione: grafico-visivo

Subordinazione
frasi più lunghe e complesse

Ampia gamma di modi e tempi verbali: maggiore uso di tempi non finiti

Parlato

Materiale costitutivo dell'espressione: fonico-acustico

Maggiore presenza di paratassi (coordinazione), le subordinate sono raramente di grado superiore al primo

Semplificazione di modi e tempi verbali: indicativo vs congiuntivo, presente vs futuro



Testi scritti e testi orali: differenze

Scritto

Maggiore varietà pronominale, aggettivazione ricca, maggiore uso di avverbi e sinonimi

Testi monologici

confini precisi: segnali di apertura e di chiusura diversi da quelli del parlato

Parlato

Gamma ridotta di pronomi (*che* polivalente); esclusività del discorso diretto, minore varietà lessicale, ripetizione a scapito dei sinonimi, diverso ordine delle parole: anticipazione del *nuovo*

Più spesso sono testi dialogici

Confini meno rigidi



Testi scritti e testi orali: differenze

Maggiore grado di coerenza e coesione

Prosodia (intonazione, enfasi), è un fattore fondamentale di coesione

Maggior linearità della progressione tematica

Maggiore spontaneità

Mancanza di feedback

Feedback del destinatario

Intonazione, mimica, gestualità

Sottintesi e allusioni



Scritto e parlato: un continuum

Parlato spontaneo, monologo



Scritto per essere letto



Attività 1

Testo A.

At 14.16 10/06/00 +0200, you wrote

>Cara Paola

>in giugno sono fuori gioco tutta la settimana dal 19 al 24. Per il resto sono abbastanza libera.

>Ciao

>Fernanda

-----Original Message-----

From Paola XXXXXX

To: Fernanda XXXXXX

Cercherò di fissare un incontro il 28, il 29 o 30.

Va bene per te? Fammi sapere

Ciao

Paola

---- Original Message

Perfetto

Fernanda



Testo B.

La concezione dello stato moderno come struttura unitaria omogenea e omogeneizzante è probabilmente arrivato a una crisi di grande portata; questa crisi si manifesta in maniera abbastanza visibile in quelli che i teorici, i giuspubblicisti che si occupano di federalismo, chiamano processi federalizzanti o procesi di federalizzazione, espressione che ha ripreso anche recentemente uno degli studiosi che stimo di più, il professor Bognetti

(testi tratti da Brighetti, Minuz, *Le abilità del parlato*, 2001)



Caratteristiche del parlato

Il mezzo fonico-acustico

Tratti situazionali

1. Scarsa pianificazione
2. Impossibilità di cancellare
3. Non permanenza
4. incidenza della prosodia
(intonazione e ricorso a mezzi paralinguistici)

Corrispettivi linguistici

- => Diversa strutturazione sintattica e testuale
- => Autocorrezione, “modulazione”
- => Tendenza alla ridondanza
- => Rapporto intonazione/sintassi



Caratteristiche del parlato

Il contesto extra-linguistico comune

Tratti situazionali

1. Ricorso a mezzi non linguistici

2. Rinvio al contesto

Corrispettivi linguistici

=>

Forte deitticità



Caratteristiche del parlato

La compresenza di parlante e interlocutore

Tratti situazionali		Corrispettivi linguistici
Coinvolgimento, funzione fatica	=>	Fatismi meccanismi di modulazione
Possibilità di feed-back	=>	Interruzioni
Conoscenze condivise	=>	Implicitezza, ellissi, rinvio alle conoscenze condivise

Tabella da Bazzanella 1994



L'ascolto

Le difficoltà di comprensione

- ▶ Velocità dell'eloquio
- ▶ Impossibilità di farsi ripetere una frase o un errore (in alcuni casi)
- ▶ Disponibilità di lessico limitato: lo studente si concentra sul primo ostacolo
- ▶ Difficoltà a riconoscere i segnali di cambio di argomento
- ▶ Scarsa familiarità con il contesto può comportare errori di interpretazione
- ▶ Difficoltà a mantenere la concentrazione (scarsa comprensione, disturbi, rumori...)



Strategie per una maggiore efficienza

- ▶ Gli studenti devono imparare a stabilire:
 - ▶ L'argomento anche senza capire i dettagli
 - ▶ Prevedere lo sviluppo della conversazione
 - ▶ Fare supposizioni in base al contesto e alle informazioni note
 - ▶ Ascoltare "tra le parole"
 - ▶ Non fermarsi al primo ostacolo



La lezione in classe

Difficoltà per apprendenti non italofoni



La spiegazioni dell'insegnante

Monologica

L'insegnante: lunghi turni di parola, accetta o censura interventi degli studenti;

Stile espositivo può variare a seconda dell'uso di supporti extra-linguistici;

Coesione mantenuta da rimandi infratestuali.

Gli studenti: interventi limitati a momenti specifici, ad esempio una richiesta di spiegazione.



La spiegazioni dell'insegnante

Dialogica

L'insegnante: maggiore presenza di sequenze dialogiche nelle diverse fasi della lezione; verifica costante della comprensione, ma non ai fini di una valutazione.

Gli studenti: interventi spesso indotti dall'insegnante stesso, es. dialogo didattico (elicitazione dell'insegnante, replica dello studente, prosecuzione dell'insegnante); partecipazione collettiva alla costruzione del discorso; collaborazione alla soluzione del problema.



Spiegazioni informative sollecitate dallo studente

Risposta a richieste dello studente e non precedentemente pianificate:

A: ehm +giornalaio è una parola vera+?

I: Sì + non l'ho inventata io + però generalmente il giornalaio in Italia + “vado dal giornalaio” significa che vado dalla persona che vende i giornali, non è che lui viene da me

AA: ah!

I: non esiste una parola per quello che distribuisce i giornali + a parte? Che non esiste più, esiste qua?

AA: Sì, sì

I: da noi no! Magari all'angolo della stra::da, non so, nelle grandi città però non te lo portano di casa in casa



Spiegazioni informative non sollecitate dallo studente

Approccio didattico basato sulla trasmissione dell'informazione da parte di chi sa:

I: e poi che -che cosa succede?

A: e:: vanno nel pallone e volano via

I: Sì salgono nel pallone. Il pallone, la mongolfiera, ma no no (.) pallone va bene. La parola mongolfiera si chiama così per :: dal signore che l'ha inventata. Il signor di Mongolfier. E dove vanno con il pallone, dove si dirigono?



Spiegazioni correttive: grammatica

Si tratta di azioni rimediali, di giustificazioni per una valutazione negativa su ciò che ha detto/fatto uno studente:

I: e che cosa fa la lepre?

A: lepre

I: Sì. Che cosa fa? (agli altri bambini) shh buoni, dai lasciate parlare

A. Allora, la lepre...

A: il lepre va

I: Sì, la lepre corre, va nella tana. LA lepre. Lepre è femminile, ma serpente è maschile. IL serpente. Allora, la lepre si rifugia nella tana

Con *allora* l'insegnante indica concluso il tempo della sua spiegazione grammaticale e ricomincia. Non verifica la comprensione



Spiegazioni correttive: comportamenti e interazioni comunicative

Per rimediare a fraintendimenti:

I: (...) le vogliamo scrivere queste frasi?

AA: No:::no

I: Era una domanda falsa, la mia (.) eh? E'
un'affermazione, non è una domanda questa.
SCRIVIAMO LE FRASI

A: No:: non c'ho il quaderno veramente



Spiegazioni dialogiche

L'insegnante sollecita gli studenti a proporre interpretazioni su fatti linguistici e/o culturali, disciplinari che emergono durante la lezione:

I: bene, seconda parola

A1: in agiato

AA: agguato

I: (.) agguato

A1: aguat-

I: quale riga? (..) ok sì, chi ha un'ipotesi?

A1: sta per colpirci o colpiranno, no?

I: Ok, si sta - ci colpiranno, in agguato cosa vuol dire, non ALTRE ipotesi?
Non ho sentito

A2: che è in arrivo questo::

A1: sì forse che è in arrivo::

I: sì che sta lì e aspetta di aggredire, ok? Stare in agguato vuol dire questo. E' chiaro?



Fasi della lezione

Accoglienza:

L'insegnante riceve gli studenti, registro colloquiale; passaggio alla fase successiva evidenziato da specifici marcatori linguistici (*bene, dunque, allora, dai adesso cominciamo,...*)

Apertura:

Ripresa dei temi già trattati; enunciazione degli obiettivi, verifica delle conoscenze acquisite; inquadramento temporale, generalmente attraverso il trapassato prossimo (*l'altra volta avevamo visto...*)



Esposizione:

Suddivisa in: introduzione, spiegazione, verifica, conferma

Esercitazione teorica:

Momenti di dialogo e di interazione individuale, a coppie o a gruppi, rafforzamento delle fasi precedenti

Esercitazione pratica:

A coppie o a gruppi (es. lez. in lab.): applicazione delle procedure precedentemente presentate; interazione tra studenti



Valutazione:

Compiti a casa o in classe, interrogazioni, prove pratiche

Sintesi:

Conclude una o più fasi (*avete delle domande, riassumendo....*)

Chiusura:

Procedure che definiscono la fine della lezione, può derivare da un fattore esterno (campanella) o avere forma dialogica.



Difficoltà per apprendenti non italofoni

Disturbi: interruzione dell'attività per cause esterne o impreviste (ingresso di una persona esterna alla classe, mancanza del gesso, ecc.). Nel primo caso sono circoscritte da formule di saluto e di ripresa del tema. Nel secondo caso da atti comunicativi diversi a seconda delle circostanze: richiesta di favore, ordine, scherzo....

Digressioni: momento di allontanamento dall'argomento della lezione. Ha diverse funzioni: collocare le nuove informazioni in un quadro di conoscenze, rafforzare la relazione... Lunghezza variabile; raramente sono connotate linguisticamente.

Domande: a) per ottenere informazioni dagli studenti; b) che il docente si pone e a cui risponde; c) imbeccata; d) per chiedere chiarimenti.



Difficoltà per apprendenti non italofoni

Spiegazione: a) generalizzazioni; b) per metafora; c) causali; d) causa-effetto; e) di significato.

Velocità dell'eloquio

Segnali discorsivi particolari: a) cambio di argomento; b) ripresa; c) riformulazione.

Lingua della lezione: impersonali; fatismi; nominalizzazioni; passivo; frasi idiomatiche; anticipazioni; riprese; esempi presi dalla realtà; condivisione delle conoscenze.

Lessico: a) comune; b) tecnico-specialistico.



Proposte didattiche

Nella classe plurilingue

Affinare le abilità di ascolto:

- imparare a prendere appunti selettivi
- attività di pre-ascolto: presentazione dell'argomento, brain storming....
- seguire il discorso su un testo scritto precedentemente preparato dall'insegnante
- seguire il discorso attraverso "attività" precedentemente preparate dall'insegnante

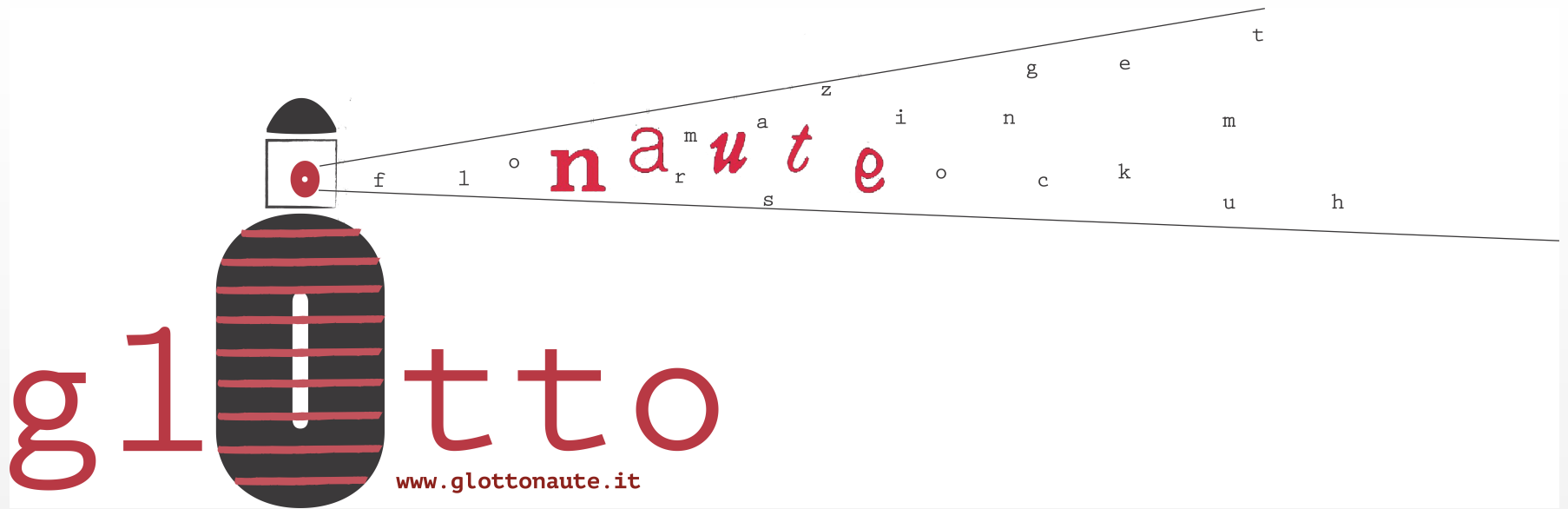


Proposte didattiche

Nella classe di L2

- Attività per il potenziamento delle abilità di ascolto
- Lavori specifici su aspetti della lezione (uso di metafore, impersonali, passivi, segnali discorsivi...)
- Organizzazione di UdA a partire da stralci di registrazione della spiegazione dell'insegnante. Necessità di una stretta collaborazione tra insegnante curricolare e insegnante di L2





Per articoli e materiali visitate il nostro sito

www.glottonaute.it

Grazie!

Lucia Di Lucca